LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 16 Maggio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 117

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Una volta e adesso...

Era il tempo in cui si cominciò a diffondere la storica frase: « L'*Italia è fatta, facciamo gl' italiani !* » Questa frase non era ancora un logoro luogo comune da discorse di premiazioni scolastiche rurali.

In quel tempo — e precisamente il 22 ottobre del 1860 — Luigi Settembrini poteva scrivere al ministro dei lavori pubblici le parole che seguono:

« Signore, ieri Ella mi ha comunicato un decreto, che mi nomina Direttore del Ministero dei Lavori Pubblici. La ringrazio dell' onore che mi ha voluto fare, ma per molte ragioni non posso accettare questo ufficio; e gliene dirò solamente una, e la più semplice.

« A mio credere, ogni onest' uomo deve fare quello che egli sa fare: e io non sono uno di quei pochissimi che riescono bene in tutto, nè uno di quei molti che pretendono di saper tutto. Non ho le cognizioni tecniche necessarie a un Direttore dei Pubblici Lavori, e non potrei, senza danno pubblico e senza rimprovero della mia coscienza, togliermi un carico maggiore delle mie forze.

« Però la prego di accettare la mia rinunzia.

« Servitore suo

« *Luigi Settembrini* ».

* * *

Ma al nord succedeva... ben di peggio. E pochi mesi dopo — il 24 maggio dell' 61 — Massimo D'Azeglio indirizzava questa lettera al Ministro dell' interno.

« Eccellenza, quando io lasciai il posto di governatore di Milano, fui messo *in disponibilità*, con metà dello stipendio. Trovo di poter fare a meno della somma che importa. Considerando che io d'altronde già ricevo dallo Statuto cinquemila franchi, come direttore della Galleria, mi par dovere, nelle attuali condizioni delle finanze, di rinunziare al soldo di disponibilità.

« Prego l' E. V. a voler dare gli ordini in conseguenza, e a credermi con tutta osservanza suo devotissimo servo

« *Massimo D' Azeglio* ».

Anticaglie, è verissimo, ma anticaglie di... attualità: purtroppo.

Le abbiamo tolte dall' *Antologia* del Morandi. Lettere destinate alla scuola, sono: ma, ed anche il giornale, almeno di quando in quando, può, e deve assumere la missione della scuola, se non gratuita, molto a buon mercato.

Non a scuola si gustano certe letture: assurgono esse alla vera altezza loro quando, documenti umani suggestivi, parlano al popolo vero. E uno fra i momenti in cui la maggiore efficacia la lettura di quelle due lettere può avere, ci sembra l'attuale, quando — dopo quarant'anni di libera vita, ci troviamo che gli italiani *fatti* e ritenuti degni di reggere quelli fatti e quelli da farsi, sono il fuggito reo convinto Nasi o altri sospettati e non ancora fuggiti.

In Italia e fuori.

— *Nuovi senatori* nominò il Re, con decreto di ieri: il marchese Ippolito Niccolini, sindaco di Firenze; il nobile Luigi Avogadro di Collebian Arbonio ex ambasciatore italiano nei paesi bassi; il prof. Edoardo Bassini.

— *Il deficit di cinque milioni* nelle Casse postali di risparmio, che taluni annunciavano, è una perfidia messa in giro non si sa da chi. Nessun disordine vi è nella amministrazione di quel servizio.

— *La gara straordinaria internazionale di tiro a segno* fu chiusa ieri in Roma, con intervento di S. M. il Re. Cinquanta tiratori vi parteciparono. Riuscì primo Raffaele Frasca di Napoli, secondo Giangaleazzo Cantoni di Brescia, terzo Attilio Conti di Milano.

— Sabato l'imperatore Francesco Giuseppe tenne un discorso alle delegazioni ungheresi, nel quale, pur constatando i soliti ottimi rapporti con tutte le potenze; dopo fatti voti perchè la lotta accanita impegnata nell' estremo oriente rimanga nei più stretti limiti di tempo e di luogo, alluse alle straordinarie esigenze dell'esercito e della marina, per le quali si richiedono ora 160 milioni di corone.

— A *Saarbrucchen* nome storico per esservi avvenuta una delle prime battaglie della guerra francogermanica 1870, fu inaugurato ieri un monumento a Guglielmo I. L'imperatore assistette all' inaugurazione. Rispondendo egli al saluto del borgomastro, disse sperare che quelle contrade non saranno più, come allora, funestate dalla guerra. Invocò il divino aiuto nel compito di garantire la pace al suo popolo. « Noi tedeschi — soggiunse — non siamo provocatori, e perciò Dio ci aiuterà, se il nemico vorrà turbare la pace ».

— *Daniele Manin* fu solennemente commemorato ieri, primo centenario della sua nascita, a Venezia con larghissima partecipazione di società popolari, con discorsi davanti al sarcofago in fianco alla chiesa di S. Marco e al Palazzo Ducale, dove parlò Pascolato.

Gli errori della guerra.

(Dai telegramma di jeri).

— *Una banda di « briganti »* — ottocento, cinesi ma con infiltrazione di giapponesi travestiti — attaccò i russi fra Lao-iang e Mucden, presso la stazione di Ian-hang. Dopo un vivo combattimento, sopraggiunti anche rinforzi russi, i briganti furono respinti. Lasciarono sul campo settanta morti. Si attende nuovo combattimento.

— *Il vaiuolo* è scoppiato a Carbina, dove risiede il quartier generale russo.

— *numerosi misfatti* sono segnalati, ad opera di cinesi e coreani I coreani sono in aperta rivolta contro i russi, e generalmente contro i cristiani. Le furie del male imperversano sempre più

Alcune notizie sullo scandalo Nasi.

Il *Giornale d' Italia* riferisce che il comm. Consiglio avrebbe detto, dopo essersi protestato innocente, che se avesse voluto assicurarsi dei lauti guadagni avrebbe potuto farlo al Ministro dei Lavori Pubblici dove trattava affari per somme enormi. Disse pure che della sua integrità è prova la vita modestissima da lui condotta, la mancanza di beni e capitali e per questo, aggiunge, mi quererelò contro coloro che mi accusano, accordando la più ampia facoltà di prova.

Il Consiglio narrò che Nasi lo supplicò addirittura perchè assumesse la direzione del suo gabinetto ed egli acconsentì mal volentieri; disse che dimostrerà che i mandati falsi non furono fatti da lui; appena gli saranno mostrati dei documenti che recano la sua firma giustificherà ampiamente l'uso fatto del denaro.

La *Tribuna* annuncia che al Ministero dei Lavori Pubblici è in corso il decreto che sospende il comm. Consiglio dall'ufficio e dallo stipendio. Soltanto dietro domanda del Consiglio verrà a questi accordato, con decreto ministeriale, un assegno mensile pari alla metà del suo stipendio, e ciò per gli alimenti alla famiglia.

Il Sindaco di Milano, morente.

Milano, 15. Il senatore Mussi si spegne lentamente. Si attende di ora in ora la catastrofe.

Il suicidio di uno sconosciuto arrestato come sospetto anarchico.

Madrid, 15. Un dispaccio privato da Jaen dice che un individuo non del paese, arrestato avantieri come sospetto anarchico, è stato trovato impiccato nella sua cella.

Il suicida sarebbe un francese. Al momento dell' arresto aveva dichiarato che il console di Francia ad Alinares lo conosceva. Si sono richiesti schiarimenti a questo funzionario.

Il processo Badolo ad Asmara.

Roma, 15 Si assicura essersi definitivamente deciso, che il tenente di vascello Badolo udinese, debba essere giudicato dal tribunale dell' Asmara.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Gli amici dell' educazione fisica

La seduta di sabato.

Abbiamo annunciato, avere la Società di ginnastica diramato invito agli amici della educazione fisica in Udine perchè si radunassero, allo scopo di studiare la possibilità di un' azione pel ripristino del Campo dei giuochi. L' adunanza ebbe luogo sabato, nella sala di scherma.

Veramente, se amici dell' educazione fisica dovessero ritenersi quelli soltanto che vi parteciparono, sarebbero pochetti, il senatore di Prampero, presidente, il cav. Attilio Pecile, i presidi del Ginnasio-Liceo e dell' Istituto, professori Dabalà e Misani, il direttore della Scuola Normale prof. Del Bò, il r. provveditore agli studi prof. Battistella, il direttore delle Scuole comunali prof. Pizzio, il prof. Fracassetti, i signori Giovanni De Pauli, Camillo Pagani, avv. Giuseppe Doretti, i maestri di ginnastica Pettoello e Santi... e la *Patria del Friuli*, la nonna. Speriamo che gli « amici » sieno molto più numerosi, non dubitando frattanto che i « pochi » sopranominati sieno « buoni », anche se questa nostra fiducia potesse imputarvisi come un pelletto di... superbia.

Il senatore Di Prampero cominciò dall' invocare la memoria del Senatore Pecile, il quale invero moltissimo lavorò per l' istruzione fisica dei nostri giovani. Esprime il disdoro che verrebbe a Udine, la prima in Italia ad avere un campo dei giuochi, se dovesse ora vederlo cadere. Confida che ciò non avvenga: e tanto più confida, in quanto che il solo primo accenno di vita dato dal Comitato per l'educazione fisica bastò a ridestare il desiderio di ritornare ai giuochi all' aperto. Attende consigli dai presenti, per richiamare a vita rigogliosa l' istruzione.

Pecile conferma ed avvalora gli accennati indizi di risveglio: molti giovani, al comitato — ancora in vita, e che ha persino un civanzo di cassa di lire 124 e centesimi — mossero istanze verbali perchè il Campo dei giuochi fosse riaperto. Ricorda che Udine, oltrechè la prima ad avere il Campo, vinse il campionato italiano nel giuoco del calcio. Tanto più dunque ci dovrebbe essere l' impegno nei cittadini di favorire l' educazione fisica, ch'è salute, ch' è forza: e di vedere la sua gioventù esercitarsi nei forti studi all'aperto, anzichè « impalata » sull' angolo di Piazza Vittorio Emanuele. Per ridonare il Campo dei giuochi alla sua destinazione, occorre che il Comune faccia levare il pseudo giardinetto che ne occupa, senza abbellirlo — anzi! — la parte centrale; ed occorre che livelli di nuovo il terreno.

Vero è che si parla di erigere il teatro, su quel fondo: ma questo sorgerà all' angolo delle Scuole comunali, si che lo spazio pel Campo non viene occupato: e se anche vi si fabbricheranno altri edifici (come l' Istituto Toppo) resterà sufficiente spazio per otto dieci anni ancora.

Non abbandoniamo adunque quel posto, ch' è il più indicato, perchè vicinissimo alle scuole. E mentre faremo pratiche presso il Comune perchè ridoni il campo alla educazione fisica — cosa veramente santa e eminentemente patriottica — lanciamo fin d' ora l' idea di un concorso regionale per la festa dello Statuto nel 1905: per quella festa che richiama fra noi tanti nostri fratelli d' oltre confine, i quali vedranno volentieri, e compiacendosene, che la nostra gioventù si esercita in utili e rinvigoritori giuochi, anzichè neghittosamente consumare il tempo.

Concludendo, così riassume l' azione ch' egli crede il Comitato debba spiegare: Iniziare trattative col Municipio

I, per ripristinare il Campo dei giuochi, spianando e livellando il terreno là dove sorgeva prima;

II, mette avanti l' idea di un concorso scolastico provinciale per la festa dello Statuto; o anche di qualche concorso ginnico provinciale e magari regionale.

Il prof. Pizzio fa Presente che il Municipio ha già incominciato a fare qualche cosa.

Dice che nelle scuole comunali, le quali hanno il maggior « contingente », si è curata l' educazione fisica non meno e forse più che in passato; e anche l' anno decorso fu dato un saggio sul piazzale del del Castello. Che già ora, una parte del Campo fu livellata, così da permettere che i giovanetti vi possono giuocare; e che le migliori disposizioni vi sono, al riguardo, nella amministrazione comunale, e sopratutto nell' assessore Comelli.

Il maestro Santi, ricordato che soltanto durante i lavori per l' esposizione e durante l' esposizione stessa, il campo fu dovuto abbandonare, mentre già da qualche tempo si è ripreso, per quel tanto che è possibile, ad usarne; espone alcuni dati tecnici, sull' opera di riatto. Fa presente poi la possibilità, per l'anno venturo, di un concorso con la cooperazione della società ginnastica, chiamando le società della regione: Venezia, che ha una forte squadra di giuocatori alla palla vibrata; Bassano, che l' ha per il giuoco del calcio e via discorrendo.

De Paoli preferirebbe si scegliesse e chiedesse al Comune qualche altra località, dove più stabilmente insediare il Campo dei giuochi, parendogli che l'attuale — con tanti progetti di costruzione in predicato e con la certezza più che probabilità di veder vendere il terreno anche per costruzioni private, sia troppo precaria: ciò che nuocerebbe alla necessaria continuità dell' azione diretta all' educazione fisica della gioventù nostra.

Pagani è del medsimo avviso, e consiglirrebbe di scegliere la Piazza Umberto I come la più adatta: il circolo interno — che assomiglia ad un « pascolo » con la sua folta erba — per le esercitazioni ed i giuochi usuali, sopprimendo uno dei viali che lo intersecano e lasciando quel solo che va nella direzione della torre di via Manin alle Grazie; e l' ampia largura che circonda quello spazio, verso la Riva e le case De Toni, per i concorsi e le riviste annuali.

Santi trova non accettabile la proposta, la quale presenterebbe, fra altro, molte difficoltà tecniche.

Parlano in proposito De Paoli, Pagani, Di Prampero, Pecile.

Pettoello si lamenta di non essere mai stato chiamato a far parte del Comitato per la educazione fisica, nè lui nè la sua signora, benchè maestri di ginnastica; e di non essere stati invitati alla adunanza alla quale è intervenuto perchè mandato a chiamare soltanto questa sera. Crede più pratico di accontentarsi; per ora dell'attuale Campo; diamo segni di vita, facciamo che l' educazione fisica entri sempre più nelle abitudini del popolo: e in avvenire, quando più non ci resti spazio sufficiente pel campo attuale, il Comune provvederà, perchè allora il bisogno sarà più generalmente riconosciuto.

Parlano ancora: il prof. Dabalà, il prof. Fracassetti, il senatore Prampero, il cav. Pecile ed altri; e si finisce con l' approvare l' ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri.

* * *

Notiamo che si erano scusati del « non intervento » alla seduta, il co. cav. uff. Antonio Di Trento e il maestro Lazzarini.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA PROVINCIALE

S. PIETRO AL NATISONE.

— Tiro a segno.

15. — Da diverso tempo la Presidenza della locale Società di Tiro a segno nazionale aveva iniziate le pratiche per ottenere un nuovo poligono di tiro presentando l' attuale molti inconvenienti che ne ostacolano il regolamento. Finalmente i suoi voti vanno realizzandosi e speriamo che in breve saranno raggiunti.

Ieri giunse qui il comandante la Sezione del Genio Militare di Udine sig. capitano Finzi per esaminare la vecchia località e scegliere al caso la posizione per il nuovo poligono. Detto ufficiale, insieme al l' ispettore del Tiro a segno della Provincia sig. Maggiore Colle, comandante il Battaglione Alpini in escursioni in queste vallate, accompagnato dal sindaco dott. Vogrig, dal Presidente della Società signor Strazzolini, dal direttore rag. Quarina, dal vice direttore signor Struchil e dall' assessore comunale sig. Podrecca visitò il poligono di Azzida e convenne della necessità di procedere agli studi per la costruzione di uno nuovo, considerate specialmente le difficoltà di accesso all' attuale. Venne visitata la località a tale scopo scelta dalla Presidenza, sita nei pressi di S. Pietro, ma si dovette abbandonare l' idea di costruirsi il nuovo poligono in causa dell' impossibilità di espropriazione dei fondi relativi. Venne scelta invece una bellissima località fra Vernasso e Ponte S. Quirino che presenta tutti i voluti requisiti e che si spera di poter facilmente espropriare.

Il primo passo è fatto: siamo certi che la solerte Presidenza che ha dimostrato finora tanto amore per l' istituzione nazionale, nulla trascurando per il benessere e lo sviluppo della società, saprà perservare nella via intrapresa senza scoraggiarsi per qualche difficoltà che potrebbe incontrare; e così speriamo mercè l' appoggio promesso ripetutamente dalle Autorità superiori che il nuovo poligono di tiro sia in poco tempo un fatto compiuto. C. Z.

COMEGLIANS.

— Per le grandi manovre prossime.

15. — Ieri, provenienti da Timau, giunsero a Comeglians, e discesero all' albergo alle Alpi i maggiori generali Cociti, ispettore degli alpini, e Barattieri di S. Pietro nob. Paolo, accompagnati da un capitano degli alpini. Lo scopo di queste escursioni è di stabilire il piano delle manovre che avranno principio il 15 del prossimo agosto nella vallata del But, del Degano e del Tagliamento. A tale campo prenderanno parte circa sedicimila soldati.

POLCENIGO.

— Il Comizio pro Castello. Imponente dimostrazione.

Ci scrivono:

Quando la stampa onesta rispecchia le lecite aspirazioni popolari, e le condivide e favorisce, ottiene sempre qualche cosa.

Quell' altra stampa — i di cui scrittorelli indiscreti e vanitosi tendono con artifizi, raggiri e menzogne a far traviare l' oppinione pubblica per totale loro interesse — ottiene quasi sempre effetto contrario.

Ciò in via affatto generica; e chiudiamo la parantesi.

L' articolo del vostro (b. c.) da voi pubblicato, intorno la insana demolizione di questo nostro Castello, non solo ha incontrato il favore di altri Giornali (vedete la *Gazzetta di Venezia* e il *Gazzettino*) che lo ricopiarono — e i giornali udinesi, che lo riprodusse) ma ha suscitato l' entusiasmo dell' intera nostra popolazione, avezza a rispettare tutto ciò che è tradizionale in ordine al decoro e all' onore del nostro paese.

Ieri, giovedì, Polcenico era in festa. Molti avvisi, affissi ai muri, invitavano i cittadini tutti a riunirsi per protestare contro la minacciata demolizione del patrio Castello. Molte scritte — *Amor ci muove ! W il Castello ! = Resti a noi l' amico Castello ! = Cittadini tutti concordi !* ecc. ecc. — denotavano che la questione era entrata nella coscienza del popolo intero.

Difatti alle 10 30 tutta Polcenigo e le sue frazioni si riversarono in piazza.

I dimostranti con coccarda tricolore all' occhiello dell' abito, con bandiere in testa, percorsero le principali vie del paese. Dall' alto del Castello sfolgoravano al sole i colori nazionali.

Nella piazza Plebiscito ebbe poi luogo il comizio, che riuscì oltremodo imponente, sia per numeroso concorso, sia per ordine perfetto.

Per acclamazione, venne nominato presidente il sig. Antonio Curioni, il quale diede la parola per una conferenza all' amico Generio Cosmo, giovane d' arditi e nobili sentimenti.

Il giovane oratore, trascinato dall' entusiasmo evocò all' attento uditorio la poetica e serena storia del Castello in tutte le sue fasi. Con pensiero felicissimo ricordò come due anni or sono quasi tutto il mondo civile rimpiangeva con Venezia l' immane catastrofe del magico campanile. Ora, per analogia di idee, a buon diritto deve prorompere, col grido dell' oratore, il grido dell' intera popolazione di Polcenigo, se si vedesse orbata del suo Castello, che forma l' orgoglio suo, che forma l'ammirazione degli amatori delle cose belle.

Se cadente egli è, il poetico Castello, se le sue mura cedono all' impero del tempo, esso sempre ci farà rivivere nelle memorie del passato, come i brandelli di una bandiera tricolore al soffio dei nostri cari ricordi nazionali.

Col discorso entusiastico Copuo, finì la festa patriottica, la quale non lascierà certo un vuoto:

fino da questo momento possiamo assicurare i più dubbiosi che i colli di Polcenigo saranno tutelati dal loro migliore artistico monumento.

RONCEGNO

Acqua naturale arsenicale ferruginosa

Opuscoli illustrati gratis a richiesta.

(Vedi avviso in 4.a pagina)

APPENDICE 100

L' espiazione.

Era il 25 maggio; verso le 7 del mattino, il sole, già alto sull' orizzonte, spandeva la sua luce d' oro sopra il mare lontano che assumeva bagliori fantastici, sopra il paesaggio d' un verde smagliante sopra i paeselli graziosi e lindi che spiccavano graziosamente qua e là nella campagna.

Fernanda venne ad appoggiarsi alla finestra della saletta da pranzo. Il suo occhio nero era velato da una triste inquietudine.

Le lezioni erano finite, con esse la fonte del guadagno giornaliero; ormai, per vivere, aveva dovuto intaccare la piccola fortuna ch'ella vedeva con ispavento decrescere di giorno in giorno. E pure, in mezzo a queste preoccupazioni, aveva un pensiero sereno: Magda, la sua cara malata, s' era completamente rimessa; su quel volto delicato e languente erano riflorite le rose, le labbra esangui un giorno, avevano riacquistato il loro soave corallo, gli occhi azzurri la vivacità e la lucentezza della salute e del benessere.

Ma che sarebbe divenuto d' entrambe, in seguito?...

Sospirò. Dopo qualche tempo si ritrasse nella sala, per mettere in ordine alcune note.

Giusto allora il cancello del giardinetto s' aprì ed entrò il signor Battista.

Dal mezzo del giardino egli gridò per annunciarsi.

— Non si dorme qui, verò?

Fernanda lo intese s' affacciò nuovamente alla finestra e sorrise dolcemente; il buon uomo stette a guardarla. Non gli era apparsa mai tanto bella; sembrava ringiovanita di dieci anni! Egli venne innanzi, titubante, con un certo sorriso misterioso sulle labbra.

— Come sta bene!.. Ella ringiovanisce ogni giorno più, signora Fernanda!...

— Oh io non me ne accorgo, mio buon signore...

— Ha torto... E stava lì, per soggiungere qualche altro complimento

La signora Albani lo guardò con dolce rimprovero:

— Si ricorda quel che le dissi un giorno?

— Eh... sì... me ne ricordo: che il suo lutto finirà soltanto con la sua vita... Ma io credo sempre... che ella cambierà idea...

— Oh no: impossibile.

— Nulla è impossibile, signora Fernanda... Nulla è eterno: neanche il dolore, neanche il lutto....

Ella scosse la testa.

— Ella lo sa, del resto... — e stese la destra, indicando la sua dimora. — Ella sa che quella è casa sua... Ci si starebbe così tranquilli, così in pace!...

Vi fu un istante di silenzio. Fernanda ricordava le parole del suo vecchio dottore di Montrouge; lo farà per amor della figlia almeno; non sacrificherà nella miseria quella povera creatura che ha tanto bisogno di cure ». Anche il signor Battista forse pensava la medesima cosa.

— La prego signor Battista — supplicò Fernanda. — Non mi parli, almeno per ora, di queste cose... Non posso risponderle... le risponderò un altro giorno... non posso, non posso, ora...

Il buon uomo parve imbarazzato, e volle cambiar subito discorso.

— E le sue vicine?

— Sempre eguali; piene d' affettuose attenzioni, piene di gentilezze. Non passa giorno che non vengano a proporci una passeggiata e che non ci conducano a casa loro.

— Sa lei ciò che ieri mi disse la madre?

— Che cosa mai?

— Che s' occupa indefessamente per trovarle una buona posizione, un posto sicuro...

— Ed a lei dispiace forse, signor Battista?

— No: quello che può essere un bene per lei, considero come un bene mio proprio... Certo che... insomma... certamente mi addolorerà ch' ella parta...

— Dunque?

— La marchesa ha buonissime speranze. Ella farà il possibile perchè Magda e la marchesina Irene restino unite... Si voglion tanto bene, quelle due fanciulle!... la marchesina è un vero tesoro.

Fernanda assentiva...

— Chi sa?... forse tra qualche giorno potrà avvenire questo distacco... loro partiranno con la marchesa...

In quella, giunse il portalettere.

— La signorina Magda Albani?

— Eccomi.

E la giovanetta si precipitò incontro al messaggiero; poi esclamò sorridente, felice:

— Mamma, è Laura!... — e s'appartò in un cantuccio e lesse avidamente la lettera della povera amica lontano.

Laura diceva d' aver ricevuto la lettera ma con un grande ritardo. Ciò in causa degli innumeri viaggi cui la costringeva la famiglia ov' ella si trova in qualità di damigella di compagnia d' una vecchia ricchissima.

Veniva a parlarle della vita che conduceva, la quale se non era la più invidiabile valeva certo a provvedere sufficientemente ai suoi bisogni, ed ai bisogni di sua madre; ed era tutto quanto ella desiderasse! Non poteva in quella lettera trattenersi lungamente; in breve forse gliene avrebbe inviata una descrivendole coi particolari più minuti il modo com' ella impiegava il tempo. Passava ad assicurarla del suo affetto e del suo costante ricordo... diceva che talvolta una nostalgia l' assaliva, una vera nostalgia delle affettuose sue parole, delle dimostrazioni sincere d' affetto materno, da parte della signora Fernanda; s' augurava, prossimo, convinta purtroppo, nell' animo suo, che non sarebbe mai più forse venuto il giorno in cui avrebbero loro tre potuto far vita comune.

Continua.

PORDENONE.

— Conferenza rimandata.

Nel locale della scuola di disegno della Società operaia, doveva ieri, alle 2 e mezza, parlare l'egregio prof. Cavicchi dott. Filippo su Francesco Petrarca. Fu così scarso il numero degli intervenuti, che si dovette rimandare la conferenza.

— L'assemblea per l'istituzione *Pro infanzia*, che doveva aver luogo ieri per discutere ed approvare lo statuto, andò deserta per essere intervenuto un piccolo numero di oblatori.

— 15 Maggio.

Per festeggiare la ricorrenza del 15 maggio, tutti gli ascritti alla Sezione Giovani Beato Odorico furono alle dieci in Duomo ad ascoltare la messa solenne; alle due si riunirono nella sede in via Vittorio Emanuele, dove parlarono i diversi rappresentanti delle associazioni cattoliche.

S. GIORGIO DI NOGARO

— Una lode ben meritata.

Con vero e sentito compiacimento furono qui appresi gli elogi al sig. Direttore di questo zuccherificio, Ing. cav. Carlo Huck fattigli dal Consiglio di Amministrazione, nell'assemblea degli azionisti del 30 aprile u. s., a mezzo del presidente on. co. Vittorio de Asarta.

L'alta stima e considerazione in cui l'ing. Huck è tenuto presso i componenti il consiglio, sono ben meritati.

Egli, circa un anno fa, assunse la direzione della fabbrica del zuccherificio, allorchè questa trovavasi in condizioni disastrosissime sott'ogni rapporto. In essa, come fu potuto accertare, mancava la serietà nel lavoro, la disciplina, la moralità; cose indispensabili pel buon andamento di qualsiasi azienda. Accettavasi in fabbrica qualsiasi individuo, senz'esigere alcun documento, nemmeno quelli comprovanti non aveva sofferte condanne. Causa ciò si verificarono spesso furti, atti di ribellione ed altri, danneggianti non poco gl'interessi dello zuccherificio.

Il sig. cav. Huck fornito di serietà, scienza, ed operosità non comuni, conscio della grande responsabilità assunta nonchè affezionato alla sua alta missione; sin dall'inizio diedesi anima e corpo a lavorare per la rigenerazione della fabbrica, ottenendo già molti vantaggi, come fu dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, benchè forti ed inevitabili cause abbiano anche quest'anno apportato una passività.

MOGGIO

— Cena d'addio.

(G. M.) 15. Ier sera, all'albergo Franz, si diede una cena al Pretore dott. Prosdocimi, partito oggi per Dolo, sua nuova destinazione.

Vi parteciparono il Sindaco cav. Franz, il Conciliatore cav. dott. Pietro Rodolfi, il sig. Ispettore forestale, l'Agente delle Imposte, il Presidente della Società di Tiro a Segno sig. Giovanni Franz, il Cancelliere, il vice-Cancelliere e l'Ufficiale giudiziario della R. Pretura, il Medico ed il Segretario del Comune, il brigadiere dei R. R. Carabinieri, il sig. Giuseppe Faleschini, il cav. Ferruccio Franz, il geometra sig. Gino Nais, i signori Forabeschi Nicolò fu Giov., Foraboschi Nicolò fu Domenico, e Faleschini Lorenzo.

La cena fu servita ottimamente. Alle frutta, il Sindaco per primo brinda al partente; lo seguono il dott. Rodolfi, che elogia il dott. Prosdocimi quale magistrato e quale cittadino e si augura di vederlo non di rado a Moggio, ove ha ora, oltrechè amici, anche parenti; e il sig. Faleschini. Ad essi rispose il festeggiato ringraziando e dolendosi di dover abbandonare questo paese, al quale si era affezionato grandemente, e dove ha trovato cuori aperti all'amicizia e ad ogni più nobile sentimento.

Al dott. Prosdocimi rinnoviamo qui i nostri addii ed auguri. cordiali

SPILIMBERGO.

— Arrivo di truppe.

In questi giorni sono arrivati circa una settantina di soldati d'artiglieria da campagna, addetti al laboratorio militare di Tauriano, al 27 del corrente mese arriveranno i due primi reggimenti per i consueti tiri sul nostro Poligono.

Questi due reggimenti si fermeranno una quindicina di giorni e saranno poscia sostituiti da altri 2.

— I coscritti

Ieri estrassero il numero i coscritti. Quest'anno, causa la forte emigrazione, i presenti erano pochi, tanto che di qualche comune non se ne presentò nessuno.

— Una nuova chiesa.

Ieri nella vicina borgata di Navarons il nostro Parroco consacrò una nuova chiesetta, eretta a tutte spese di quei villici. Nella piccola borgata, ieri, l'avvenimento fu solennizzato, con grande partecipazione di popolo.

TRICESIMO.

— Ringraziamento.

La Congregazione di Carità ringrazia il signor Giuseppe Moretti, che, rinunciando a sporgere querela per una offesa recentemente ricevuta, disponeva che a favore di questa Congregazione l'offensore suo versasse lire quindici.

PALUZZA.

— Visite di generali.

I generali Ooaito e Baratieri di San Pietro, arrivati fra noi giovedì scorso, visitarono Timau ed i paesi vicini.

Ieri sera, venerdì, pernottarono a Sutrio, donde oggi partirono in direzione di Comeglians, attraverso la pittoresca Valcalda.

GEMONA.

— Consiglio comunale.

15 maggio. — Andata deserta la seduta consigliare che dovea tenersi ieri alle 3 pom. per mancanza di numero legale, è convocata un'altra giovedì alle 20 per deliberare negli oggetti stessi in seconda convocazione, e su altri tre, in prima seduta, che sono:

I.o Comunicazione delle dimissioni dalla carica di Consigliere comunale presentata dal signor Pietro Fantoni;

II.o Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta 12 corrente N. 73 relativa al congedo straordinario accordato all'insegnante signor Lenna Luigi per motivi di salute;

III.o Aumento da L. 1300 a L. 1500 dello stipendio del Vice-segretario, seconda lettura.

Il bicentenario della morte del Padre Basilio Brollo.

La Società «Pro Gemona» ha fatto quest'oggi affiggere per la città il seguente manifesto:

Cittadini!

Due secoli or sono, il 16 luglio 1704, moriva in Singan, città della Cina, il Padre Basilio Brollo da Gemona, letterato illustre, autore del primo dizionario cinese-latino.

Tratta in questi anni dall'ingiusto oblio in cui era caduta la memoria di tant'uomo, Gemona, orgogliosa d'avergli dato i natali, si appresta a tributargli solenni onoranze.

La nostra Società, a mezzo del proprio Consiglio costituitasi in Comitato sotto la Presidenza Onoraria del Sindaco di Gemona, sta studiando un programma di festeggiamenti da svolgersi nei giorni 6-7 e 8 p. v. agosto, e nutre piena fiducia nell'appoggio di quanti sono animati dal bene della nostra cittadina.

— La «Pro Gemona» nulla trascurerà perchè i festeggiamenti riescano degni del grand'uomo, e tralasciando il molesto sistema della pubblica sottoscrizione, farà da sè, colle sole sue forze, col solo contributo de' propri Soci, invita perciò i Cittadini ad accorrere volonterosi sotto la sua insegna, che è quella della concordia e del benessere di Gemona.

Gemona, 14 maggio 1904.

La Direzione.

Pasquali dot. Federico Presidente Pagnutti rag. Sigifredo - Vice - Presid. Falomo Giacomo — Pollettini Luigi Tessitori Antonio — direttori Giovio Lodovico — segretario.

— Circolo democratico radicale

Per iniziativa dei signori: Celotti dott. Liberale, Iseppi geom. Gio. Battista, Calzutti Pietro ed altri, quest'oggi è sorto un circolo democratico-liberale tra parecchi cittadini di qui, allo scopo di propugnare con ogni sforzo il benessere morale e materiale del popolo, secondo il programma votato dal gruppo parlamentare, del quale fa parte l'on. Umb. Caratti. Democraticamente la riunione ebbe luogo verso il tocco fuori del caffè Falomo e si convenne che i soci paghino annualmente L. 1 con una tassa d'ingresso di cinquanta centesimi. Unanimemente a Presidente Onorario fu eletto il deputato del nostro Collegio on. Umberto Caratti (che fu delegato a rappresentare il Circolo nel prossimo congresso radicale che si terrà a Roma) e a presidente effettivo il direttore didattico delle nostre scuole, signor Luigi Antonio Lenna. Risultarono consiglieri, signori: Celotti dott. Fabio, Iseppi geom. Gio: Battista, Francesco, e de Carli Ugo.

— Convittori in gita.

Verso le undici e mezza giunsero tra noi i convittori del Collegio Toppo-Wassermann accompagnati dal corpo insegnante, della vostra città, provenienti da Venzone. Nel sobborgo di Ospedaletto dall'egregio signor Antonio Stroili fu offerto loro un rinfresco e dopo un breve riposo proseguirono la gita.

Poscia visitarono i monumenti nostri, salirono in castello, e dopo aver di lassù ammirato i bellissimi contorni di Gemona, recaronsi nel *brolo* del signor Francesco Stroili (che ha il figlio maggiore Bepi tra i collegianti) ove verso le quattro fu loro servita un'abbondante e squisita refezione. Col treno che parte da qui alle sei e mezza ritornarono alla volta della vostra città.

— Accidente automobilistico.

15. — Questa sera, alle ore sei e un quarto circa, il sig. Francesco Stroili coll'ingegnere Giambattista Zuzzoli e la *chauffeur*, facevano una gita in automobile verso Ospedaletto. Guidava il signor Stroili e il veicolo correva con una velocità di 24 26 km. all'ora. Giunti nei pressi dell'orto Franceschinis, tra il tombino e le case Talot, ad un tratto scoppiò la camera d'aria di una ruota davanti, e l'automobile andò a battere contro il muro di sinistra, rovesciandosi sul fianco. Le tre persone, come si può immaginare facilmente, vennero pur esse balzate contro il muro, fortunatamente però senza farsi alcun male. Alla detonazione, accorsero il cav. Celotti, il cui palazzo sorge poco distante, e le sue signore, nonchè parecchi curiosi.

Con l'aiuto di quest'ultimi, l'automobile fu raddrizzato, e attaccatovi il cavallo della famiglia Franceschinis, fu poi condotto nella rimessa del sig. Stroili.

Congratulazioni vivissime per lo scampato pericolo.

I contadini di S. Martino e Muscletto

impediscono ai socialisti di parlare.

Mercoledì della scorsa settimana, il nostro corrispondente ordinario di Codroipo, ci inviava un esteso resoconto dell'agitazione sorta fra i contadini del *podere* o *stabile* di San Martino (di proprietà del co. Marco Miniscalchi Erizzo), in seguito ad un peggioramento nelle condizioni di affittanza che ora si vuole stabilire a loro dano.

A patrocinare la loro causa, il dott. Pietro Buttazzoni doveva ieri parlare, a San Martino, sul tema: *I lavoratori della terra di fronte alle leggi ed ai padroni.*

Prevedendo che *qualche cosa* sarebbe nato, pensammo di recarci anche noi sul luogo.

In partenza.

Partimmo da Udine col collega Tenca col treno delle 8.20 del mattino e fino a Codroipo, viaggiammo assieme a quattro sottoufficiali del 14.o reggimento Fanteria, che tornavano a Padova, dopo essere stati sentiti nel processo che ora si svolge alla nostra Assise.

A Codroipo.

Appena arrivati a Codroipo, prima nostra cura si fu quella di rinformarci *a che ora* il dott. Pietro Buttazzoni avrebbe parlato ai contadini di S. Martino.

Ci fu risposto che la conferenza sarebbe stata tenuta a Muscletto — non a S. Martino — alle tre e mezza circa e che a lui si sarebbe unito anche il dott. Giovanni Cosattini, in rappresentanza della Camera del Lavoro di Udine.

A San Martino.

Ciò che dice l'agente del co. Miniscalchi.

Verso le due io mi diressi a San Martino, per vedere come la pensavano quei contadini. Prima però, credei buona cosa andare dal dott. Benzi, agente del co. Miniscalchi per interrogarlo in proposito ed avere da lui — se possibile — qualche notizia.

— Santa — mi disse — io non so proprio perchè tengano oggi questa conferenza; non ne comprendo il motivo, non ve n'era alcun bisogno: tutto è accomodato, con soddisfazione reciproca da ambo le parti e non vedo la necessità di parlare a questi contadini.

Qui, essi vivono discretamente per il sistema di conduzione, sono liberi e quel che più monta, hanno la loro esistenza assicurata; sono certi che in nessun giorno mancherà loro il pane.

La cosa — ripeto — è accomodata, e la mia parte di paciere, diede soddisfazione tanto all'uno che all'altro.

— E perchè non tengono qui la conferenza?

— Qui è uno stabile privato, quindi non possono parlare senza il consentimento del proprietario.

* * *

Desideravo parlare anche con qualche colono, con qualche *sotan*; ma ormai erano tutti andati a *vespero* a Muscletto.

A Muscletto

E' questo un paesetto di poche che case, non presenta alcuna attrattiva.

Nell'unico esercizio di osteria vi trovammo il dott. Buttazzoni coll'avv. Cosattini; vi bevemmo un bicchiere di vino, tanto.... per prepararsi a tutto quel po' po'.... di fischi, grida e strepiti, che vennero dopo.

Il dott. Cosattini, intanto, aveva incominciato a parlare con qualcuno dei presenti, quasi tutti giovanotti. Li intratteneva sullo scopo delle organizzazioni, faceva loro qualche spiegazione, ecc. ecc.

Le sue parole erano in parte bene accettate e in parte accolte con ironici sorrisi, con sommesse e troncate frasi di noncuranza e quasi, diremmo di disprezzo.

— Viodeit mo! — disse fra altro il dott. Cosattini, in un dialetto che arieggia il friulano — cà dentri al è cualchidun di voaltris cal è plui evolut di ciars altris. O viod che lui, par esempli al à un poc di golett, al à la golarine e dutt chest al dimostre che ancie el puar lavorator alla fieste al desidere mudasi dai abis da lavor, al ul assumi un altri aspiett...

Il consiglio del parroco.

In questo momento entra nell'osteria un contadino, si avvicina al dott. Buttazzoni ed in *confidenza* gli racconta quello che disse il parroco in chiesa.

— Vàit a ciase subit, al à dit — narra quel contadino — appene che isciis di cà. Làit vie drets, parcè che chei là us insègnin mal; ubbidiimi me, che se mi ubidiis e fareis ben.

Se vais duch a ciase vuestre, lor e restaran cun tant di nas e a saran mittuds sul giornal.

E' giunta l'ora che la gente esce dal vespero, e che i conferenzieri escono dall'osteria, per andare a portare la loro parola ai lavoratori della terra, e per ricevere da questi... quello che ricevettero...

L'esordio!...

I dottori Cosattini e Buttazzoni piantano le loro tende all'ombra degli alberi, che stanno poco lungi dalla chiesa.

Cercano di far fermare la folla, che a numerose frotte si dirige alle proprie case; ma pochi ascoltano i loro inviti; la quasi totalità obbedisce ai consigli del parroco...

Qualche moglie prende per un braccio il marito e lo trascina via; qualche madre appioppa sul volto del figliolo qualche scapaccione e assai meschino è il numero di coloro che si fermano avanti agli oratori.

L'avv. Cosattini, vedendo che tutti tiran diritto, dice ai *compagni* reputar meglio di tutto cominciar a parlare.

— No e sin culì mandas de ciamare dal lavor. Io o soi ca par vignimi a informà des vuestris condizions, par insegnaus in ce mud che podes ottigni un miglioramènt.

In altris bandis, in altris pais, i contadins, e han di zà miiorad la so vite, lis lors condizions...

Carrozza mutata in tribuna

L'avv. Cosattini, tanto per meglio dominare la scarsa «turba» e farsi udire più facilmente, sale sopra una carrozza.

— Anin vie, anin vie — dice qualcuno — No stin a stà a sintì e no steit a stà nancie voaltris. Supo! no saveso, no, che fasèis mal?....

Avv. Cosattini. Se al è qualchidun che al ha paure di uastasi l'anime, cal vadi vie dret, che noi stei a sinti, cal vadi cun Dio.... No e intindin di dimostraus..

— El pol parlar per talian, salo, che i lo capisse lo stesso!..

— Si? E allora parlerò in italiano. Noi dunque intendiamo di dimostrar il modo col quale possono migliorare le vostre condizioni; noi siamo qui perchè il proprietario di S. Martino, il co. Miniscalchi, ha avuto contese coi suoi contadini ed all'ultimo momento ha loro imposto dei patti che essi furono costretti ad accettare.

Domandai ieri, ad altri contadini quali sono le condizioni del loro lavoro, ed ho sentito che vi è qualcuno che vive bene, e ce ne son altri, invece che conducono una vita intollerabile...

Una prima interruzione.

Qui incominciano le salve dei fischi.

Le donne messe da una parte e dall'altra dell'oratore — però a molta distanza — gridano a squarciagola; gli uomini fischiano e gesticolano.

L'avv. Cosattini deve fare una prima interruzione: le sue parole non si odono, tanto è il baccano che si fa in tutti i modi.

— Ma vedete — quando si è fatto un po' di silenzio, il dottor Cosattini. — Vedete che io non mi spavento dei vostri fischi e delle vostre grida.

Se parlassi contro i vostri interessi, allora potreste fischiarmi; ma parlo pel vostro miglioramento...

Se dirò cose cattive, dopo voi mi correggerete.. mi direte: Lei ha sbagliato; non è così; — Mi farete vedere che ho sbagliato; ma tutti dovreste starmi a sentire...

I fischi si moltiplicano e così le grida.

L'interruzione di un «bigott».

— Prima i contadini per ogni campo, pagavano un ettolitro di frumento; ora, da un momento all'altro invece, non più un ettolitro, ma un quintale...

— Non è vero niente!... non è vero niente!... non è vero niente!... — esclama un contadino che attraversa la folla venendo dalla parte della chiesa.

— Ma ch'al scolti, ch'al vegni cà — gli dice Cosattini.

— Po che iu lassi là sior — interloquisce un ascoltatore. — Al è il prim «bigott» dal pais.

Il bigott continua la sua strada e continuano... anche i fischi, all'indirizzo del conferenziere ed anche all'indirizzo nostro, poichè i contadini ci scambiano per socialisti.

Breve «bonaria».

Fra un relativo silenzio, l'avv. Cosattini, ritorna ancora a parlare.

— Fu portato ai contadini un aumento di 6 lire; da 16 che ne pagavano prima, ora ne devono pagare 22; per di più: venduti i boschi i prati, ed adesso i contadini questo prodotto, che era parte della loro vita non l'hanno. Le condizioni loro da un momento all'altro si sono peggiorate...

Gamelle e falcetti in azione.

Nuovo sistema di dimostrazione protesta.

Da un cortile o da una viuzza adiacente all'esercizio di osteria, vediamo avanzarsi una turba di monelli, muniti tutti di falci arrugginite, di gamelle rotte, i quali tempestavano i loro «strumenti»... con fracasso «infernale».

Tutto il paese è fuori; tutti gridano, tutti fischiano ed i fischiati — noi compresi — con santa rassegnazione devono star lì a sopportare la penitenza.

Intronati, istupiditi, non ci rimaneva che volgersi verso i dimostranti... e ridere con loro, tanto per dimostrare anche noi che ci si... divertiva!..

Cosattini. Lor — dice — e' han diritt di scivilà; no e' vin diritt di fevelà...

— E chell pae chell — aggiunge uno.

I fischi si ripetono; la tempesta sulle gamelle non cessa un solo istante: noi siamo più che disposti a rilasciare certificato... di lodevole servizio alla strepitosa banda!..

— Cal vadi indevant, lui — consiglia un ascoltatore. Ma non è possibile.

La turba dei dimostranti si è ora avvicinata all'oratore, ma ne è subito dispersa dalle grida delle donne.

— Veso paure che nus striin? — azzarda qualcuno. — Po' spietait che sintin ce che disin!..

— E' ie la parocchie plui «bigotte» di dutt *Udin* — osserva un terzo.

La dimostrazione di protesta anzi si fa più compatta, sempre più assordante.

Un gruppo di donne e ragazze, raccolte davanti la chiesa, lentamente si avvicina alle compagne che sono sul «campo di battaglia» le grida aumentano, s'è possibile.

Il prete alla finestra

Mentre succede tutto questo baccano, il prete tranquillamente assiste da una finestra della sacrestia.

Buttazzoni s'impazienta.

L'avv. Pietro Buttazzoni, che ancora non aveva parlato, incomincia ad arringare anch'egli la folla.

— Aspettate un momento — dice — venite qui.

Ma lasciateli stare — dice Cosattini. Si stancheranno una buona volta.

Cosattini. Si avvicina ad un gruppo di dimostranti e cerca di parlar loro.

— No vin bisugne! no vin bisugne plui — gli si risponde.

Nell'osteria.

Naturalmente, con tutto quel chiasso che si faceva, nessuno poteva parlare e gli oratori pensarono perciò di rientrare nell'osteria.

Tutti li seguono e non mancano le

Voci alte e sioche e suon di man con elle

Un contadino, uno dei dimostranti, accede pur lui nell'esercizio e domanda un bicchierino di acqua vite.

— Che mi dei un bicierin di graspe, che e viu di berghelà, uè!..

* * *

Dicemmo più sopra, che una parte dei fischi era a noi pure diretta. E quando uscimmo di nuovo — col dott. Cosattini — dall'osteria, un gruppo di giovanotti ci si avvicinò e ripresa... la «fischiatissima».

Da uno sconosciuto, però sono avvertiti che non siamo socialisti, che siamo «quelli della stampa».. e così ci si risparmiano le fischiate.

Le ragazze, il gobbo ed il barbone.

Ci avviciniamo ad un gruppo di ragazze, svelte, vispe, con certi occhi neri neri..

— Cosa ve impenseo di zigar tanto?

— Che nus lasci sior, cal lasci che si sbrochin!.. E po', no i sivilin migo a lor doi, noaltris; no i sivilin mingo a lui, no, ma a chel gobo là, a chel barbon, viodial...

— Ma che scoltin! E fasin mal a zigà tant.

— Eh no nus impuarte pic, a nol.

— E alore,. fait ce che voleis..

Dopo questo colloquio, andiamo a sentire cosa dice l'avv. Buttazzoni.

— El xe come a Napoli, quà — dice.

Un'intervista col parroco.

Il parroco di Muscletto è don Giustiniano Tonini.

Rimase sempre fisso alla finestra e noi vedendo che tanto, a restar fra i dimostranti, non si ricavava più nulla, pensammo di andar a parlare con lui.

Vedendoci e forse credendoci socialisti, pensò bene di ritirarsi dalla sua vedetta, per modo che quando arrivammo alla finestra non trovammo che... la perpetua

Andammo in chiesa, usciva in quel mentre.

— Cossa ghe parelo, reverendo?

— De cossa?

— De queste storie?

— Ah! brutte cose! brutte cose! Male, molto male!.. Ecco, mi go detto in predica adesso avanti: andè a casa dritti, fioi, se ghe xe da far del ben, son quà mi. Xe undese anni che predico sempre così, mi... vedeli: mi gero sicuro del fatto mio; conosco i miei polli... Sàli che Cesa che la gera venuda oggi?

— Si?

— Tutta piena, pienona. Quei de S. Martin i xe tutti compatti, i ga fatto quello che i gaveva da far, i deve aver scritto anche una lettera... Ma me dispiase de queste robe, no le me fa gnente de allegria. Se ga de lassar viver anche il povero, e in quel che xè d'aiutar posso aiutar anche mi.

Parlammo ancora un po'; indi ritornammo alla... battaglia.

In distanza, vediamo l'avv. Cosattini in mezzo ai dimostranti, che parla, o olmeno cerca di parlare; ma già, i fischi glielo impediscono sempre.

* * *

Dopo più di due ore, il dott. Cosattini, vedendo che nulla si poteva

Avviso.

Autorizzato il sottoscritto Curatore del fallimento Bartoli Giuseppe fu Giovanni di Basaldella, con la sentenza 2 maggio 1904 del Tribunale di Pordenone, a vendere a trattative private la mappa del comune di Vivaro (già stimata nell'inventario lire cento) e l'incompleto «*Trattato elementare di geometria pratica*» (era stimato nell'inventario lire venti) nonchè a devenire per trattative private alla vendita in massa dei residui crediti, rimasti insoluti, che ascendono a lire 8462.17 il cui elenco si troverà ostensibile nel suo studio, in Maniago, notifica a chiunque interessato, che potrà prenderne visione per la durata di giorni venti dalla pubblicazione di questo avviso ordinata nella «*Patria del Friuli*» e nel «*Gazzettino*» di Venezia, entro il qual termine gl'interessati potranno proporre le loro offerte. Queste dovranno venire dal Tribunale trovate eque, e la vendita seguirà senza alcuna garanzia e responsabilità del Curatore, nemmeno per quanto riguarda la sussistenza dei crediti, ed il prezzo dovrà pagarsi all'atto della stipulazione; riservata, come di legge, la omologazione del Tribunale.

Maniago, 12 maggio 1904.

Avv. Anacleto Girolami

Liquidazione

La sottoscritta ditta rende noto che da oggi continua a liquidare a stralcio le stoffe, di provenienza estera, che ancora tiene, nei propri locali Via Cavour n. 18 I. piano, avverte inoltre che la sartoria è a disposizione anche per la sola confezione degli abiti.

Domenico Zompichiatti

Sartoria Civile e Militare

Udine, 9 maggio 1904.

Pillole Antiemoroidali Purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale

PIANERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Poliamaro Pittiani

Acquoso
Incoloro
Inalterabile
Tonico
Eupeptico
Stomachico

prendesi solo o con l'acqua o al seltz

raccomandato dai migliori medici

Trovasi in tutte le principali farmacie

Comune di Socchieve.

E' aperto il concorso al posto di medico - chirurgo fino al 20 corr. collo stipendio di L. 2300 alle condizioni del Capitolato ostensibile nel Municipio di Mediis, ed all'avviso pubblicato nei principali centri della Provincia.

Documenti di metodo; età non superiore ai 50 anni. L'eletto deve assumere il servizio col 1.o luglio. p. v.

Mediis, 4 maggio 1904.

Il Sindaco

O. Parussatti.

Il Municipio di Resiutta

rende noto:

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di Ricc. Mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici dalla partecipazione di nomina e dovrà uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, 9 maggio 1904.

Il Sindaco

L. Scoffo.

Comune di Pradamano

Avviso d'asta

All'odierno incanto per la costruzione della scuola in Lovaria, di cui l'avviso 16 aprile p. p. è stato dichiarato aggiudicatario provvisorio il sig. Sepulcri Vittorio di Pietro per L. 6118.20.

Il termine pel ribasso del ventesimo è fissato al 21 corr. a mezzodì.

Il Sindaco

Giacomelli

fare, fece attaccare il cavallo per ritornare a Codroipo.

La forza armata alla partenza.

Occorsero due guardie campestri per far tacere la folla, al momento della partenza dei socialisti; e ciò perchè il cavallo non si impennasse, come aveva già fatto una volta.

Queste due guardie ebbero l'ordine di *far tacere* sotto la loro *responsabilità* in caso di guai.

Finalmente si lascia Muscletto; il cavallo trotta. Per un po' i monelli ci seguono; ma alla fine, stanchi, si lasciano continuare in pace.

I carabinieri.

Erano stati chiesti telegraficamente, a Udine, alcuni carabinieri per tutelare l'ordine pubblico, essendovi a Codroipo solamente il brigadiere e un appuntato; i quali non potevano, naturalmente, chiudere la caserma senza ordine superiore. Questo venne quando... tutto il chiasso era finito.

Come avvenne l'accomodamento.

Come narrava la corrispondenza dell'altro giorno, il padrone aveva creduto di aumentare il prezzo d'affitto, portandolo da un ettolitro ad un quintale di frumento per campi, e per una durata di sei anni, con contratto bilaterale. I coloni avrebbero accettato, se certi di rimanere alle dipendenze del co. Miniscalchi; ma per le chiacchiere di vendita dello stabile, non lo vollero fare.

Si «agitarono», e hanno ottenuto dal conte condizioni favorevoli, con soddisfazione reciproca ambe le parti.

Furono tolti i boschi ma vengono loro date le marcite; e li si assicura che, in Provincia, non si trovano stabili che abbiano una dote, come quelli di S. Martino.

La vittoria del dott. Cosattini.

— Fu una vittoria per noi questi — ci disse ieri sera il dott. Cosattini — e domenica ritorneremo a parlare; andemo a Romans.

FELETTO UMBERTO.

Infanticidio?

All'ultima ora, siamo informati che stamane, certa Romanina, operaia al Cotonificio, trovò poco lontano dal paese e in direzione verso il cotonificio stesso — una grande pentola, con entro il cadavere di un bambino.

Il maresciallo dei carabinieri signor Zearo ed un brigadiere si recarono stamane stessa sopraluogo per iniziare le indagini.

Ultime notizie.

Più tardi ci telefonano:

Il cadaverino era involto in istracci e rinchiuso nel recipiente che abbiamo detto.

La madre è certa Annunciata Peressini sarta d'anni 22.

Ella è in «custodia,» trovandosi ancora a letto. Dice che, svenuta, trovò il bambino morto soffocato fra le coltri.

Aspettasi il giudice istruttore.

TOLMEZZO.

Precipita da un faggio...

... e la trovan cadavere!...

Ieri alle ore 18, certa Migotti Rosa di anni 57, contadina di Lovea, (Arta) arrampicatasi su un faggio, in località Palute, allo scopo di recidere frondi per pascere le capre, improvvisamente, mancatole il ramo su cui poggiava, cadde al suolo da un'altezza di sette metri.

I suoi di famiglia, non vedendola rincasare, messisi in sulle traccie, la rinvennero cadavere.

— Non è morto

quel Giov. Batt. Nascimbeni, diciottenne, operaio alle dipendenze dell'impresario Aristide Ostuzzi di Zuglio, del quale vi scrissi sabato. Anzi, le notizie venute alla famiglia, pur dicendolo grave, dànno speranza di guarigione.

S. DANIELE.

— Le elezioni di ieri.

Riuscirono: Ciconi nob. Alfonso, Corradini Arnaldo, Gonano Giovanni di Giovanni portati dai democratici; Pietro Bianchi, Giulio Zaghis, Osvaldo Candusso portati dai clericali.

Non c'è stata lotta non c'è stata preparazione da parte dei clericali e le loro schede furono distribuite soltanto ieri mattina.

Da ciò si vede che se i clericali nulla nulla si movessero otterrebbero ogni loro intento.

CRONACA CITTADINA

— Funebri solenni

furono tributati ieri al compianto Enrico Clain rapito all'affetto dei parenti e amici nella età più ridente.

Molte le corone. Notiamo quelle con le seguenti dediche: Il fratello e le sorelle — Gli zii Anna e Giovanni — Rina e Vittorio — Bepi e famiglia Griffaldi — Marino e Mauro Provvisionato — Odorico e Maria Politi — Famiglia Martinato — Gli amici — Gli agenti della Ditta — I negozianti.

Il corteo era preceduto dalla banda musicale; e numeroso accompagnò la salma fino al Cimitero.

Quando la bara fu calata nel tumulo della famiglia Griffaldi, molti fra i dolenti amici la cosparsero pietosamente di fiori.

Le gite di ieri.

La gita podistica.

Ieri ebbe luogo la gita inaugurale del Circolo podistico udinese.

Dal caffè Dorta alle ore 6, la compagnia, di circa venticinque persone, si mise in marcia. La festa, resa più geniale e nello stesso tempo più seria per la presenza delle compitissimi signore Bianciardi e Del Pra, della gentilissima signorina Del Pra, e del prof. cav. Frattini, non poteva riuscire più gradevole.

Arrivati a Faedis alle 10, ebbe luogo lo spuntino, durante il quale il cav. Frattini fu eletto per acclamazione presidente onorario.

Alle 10.45 partenza per il Colle Poiana (369 m.) ed alle 12, raggiunta la vetta, fu dalla Presidenza offerto il vermouth d'onore.

Alle 13.30 pranzo. In questo frattempo il marchesino Carlo Mangilli propone di far visitare la sua villa ai gitanti e l'invito fu accettato... ad unanimità naturalmente.

Fu quindi necessario scendere il colle dal versante opposto; e dopo una marcia faticosa sì, ma pur sempre allegra, in mezzo ai boschi, si arrivò a Racchiuso, dove il cavalier Frattini pronunciò un brindisi, offrendo insieme spiegazioni necessarie d'igiene per le gite venture.

Alle 5 1\|2 si visitò la villa Mangilli; e qui l'accoglienza non poteva essere più squisita e gentile. Furono offerti rinfreschi, e l'allegria non fu offuscata un sol momento. Ma, purtroppo!... si doveva partire; e, camminando, arrivammo ad Udine alle 21,30, più freschi di quando eravamo partiti.

La festa, mi par conveniente dirlo, riuscì bella specialmente per opera dell'ottimo presidente Gino Del Pra e del cassiere Alfedo D'odorico i quali non si risparmiarono nessuna fatica. (E. M.)

La visita degli ingegneri ai lavori del Cellina.

Alla gita del «Collegio ingegneri», che visitarono ieri i grandiosi lavori del Cellina, parteciparono circa una ventina di soci notiamo il cav. Canciani presidente, cav Sendresen, l'ing. cav. Rizzani Trombetta, Valussi Cantoni prof. Comencini, prof. ing. Misani, prof. Di Gaspero, cav. Lorenzi, cav. Cantarutti, Canor di Pordenone, Calligaris di Tolmezzo, Co. Lucio Valentino, co. Cattaneo e qualche altro.

S'era unito a loro il medico sociale cav. dott. Marzzuttini, il sig. Cossutti dell'ufficio tecnico municipale di Udine e il conte Cattaneo di Pordenone che gentilmente s'era prestato per preparare la gita.

Si partì da Pordenone in cinque landaus, alle 6.30. Furono accolti con somma cortesa dal sig. ing. Zennari Direttore dei lavori e da suo collaboratore ing. Prucher.

Dopo aver fatto uno spuntino, visitarono tutto il nuovo canale fino alla presa. Questa visita durò circa 4 ore. La si compì a mezzo di carrelli trainati da muli, che gentilmente erano stati preparati a disposizione del Collegio.

Alla 1 dopo mezzodì, si ritornò al paese di Grizzo, ove la società italiana offrì un sontuoso banchetto.

Verso le quattro, si fece la visita al fabbricato centrale, ove le macchine e gli apparecchi sono già pronti e non attendono che l'immersione dell'acqua nel nuovo canale, per poter mandare lontana tanta energia elettrica.

E' impossibile parlare oggi circostanzialmente dell'importanza della grandiosità e dei lavori visitati.

L'impressione riportata fu addirittura enorme, non si sapeva se più aprezzare l'imponenza dell'opera o l'accuratezza ed eleganza con cui tutto fu eseguito: *Idraulica, statica, elettricità, architettura, lavori stradali,* tutto lo scibile dell'ingegneria si presentava d'inanzi alla vista del visitatore e tutto offriva modo d'insegnamento e di studio. Sembra impossibile che tutto ciò possa essere stato concepito e messo in atto dalla mente di un solo uomo!...

L'ing. Zennari, coll'opera più che grandiosa ciclopica eseguita, s'è eretto un perenne monumento, e la nostra regione intera sarà sempre grata a lui che ha domato tanta forza di natura, la quale andava perduta, e l'ha utilizzata per mandarla a chi ne aveva bisogno.

Ripetiamo che è impossibile oggi d'entrare in particolari; speriamo di poterlo fare in seguito.

Tutti ritornarono entusiasti della giornata spesa così intellettualmente e alla società italiana ed all'ingegner Zennari per le tante gentilezze avute, serberanno riconoscenza.

Ci furono, naturalmente, durante il banchetto, brindisi inneggianti alla grandiosità dell'opera ed al valore dell'ingegner Zennari.

Fu questi, il primo a portare il saluto ai convenuti della Società Veneta costruttrice. Gli rispose il presidente ing. cav. Canciani. L'ing. Trombetta portò all'ing. Zennari un caloroso saluto, inneggiando all'opera di lui che porta non soltanto grande lustro alla Patria, ma dimostra anche all'estero che la palma della scienza cresce pur sempre vigorosa e dà sempre copiosi frutti in questa nostra Italia.

Risposero: l'ing. Zannari, con quella modestia ch'è in lui pari al grande lavoro; e brevemente l'ing. Pruker.

Molto felice, del cav. Marzuttini, e il brindisi al banchetto e le parole improvvisate nella sala dei raccoglitori, visitandosi l'edificio centrale.

I soci del collegio ingegneri, prima di lasciarsi stabilirono che la loro prossima gita sia da farsi a Trieste, per visitare i lavori di quel porto e per visitare i colleghi del collegio di quella città.

Echi della disgustosa avventura toccata al signor Giuseppe Moretti.

Abbiamo narrato brevemente, venerdì, la disgustosa avventura toccata in Tricesimo al sig. Giuseppe Moretti. Ora, in proposito riceviamo per l'inserzione, il seguente comunicato:

Al sig. Giuseppe Moretti, Udine.

Nel mentre Le chiedo scusa per il deplorevole incidente da me inconsultamente provocato nella sera di giovedì 12 maggio corr. nella trattoria Boschetti in Tricesimo, prendo atto della dichiarazione fattami, di essere Ella disposto a desistere dall'idea di sporgere, in mio confronto, relativa querela penale; del che, La ringrazio.

Le unisco, nel contempo, L. 15, cui mi assoggetto, a titolo di penalità, perchè siano versate, come da Suo desiderio, alla Congregazione di Carità di Tricesimo; e La prego a voler presentare le mie scuse anche ai Suoi amici, per l'accaduto.

La autorizzo del pari a rendere pubblica la presente dichiarazione facendola inserire per una volta, a mie spese, sul giornale «La Patria del Friuli» e coi sensi della mia perfetta considerazione, me Le professo *devotissimo*

Pelessoni Pietro
vetturale n. 23.

Udine, 14 maggio 1904.

— Onoranze al prof cav. Spica. Come abbiamo annunciato ieri a Padova, al Prof. Spica, nel 25.o anniversario d'insegnamento di chimica farmaceutica in quella Università, gli furono tributate solenni onoranze, cui partecipò anche il Friuli, per iniziativa presa dalla Associazione Farmaceutica Friulana. Ecco il nome degli aderenti per costituire un primo fondo per un «Premio Spica» a vantaggio di Studenti di farmacia poveri, in omaggio all'illustre scienziato.

Antonelli D.r Ettore, Alessi Vincenzo, Bonavia Giuseppe pel Stabilimento Formaceutico, Bisutti Giuseppe, Burelli Giulio Biasioli Luigi, Brescuglia Filippo, Ballico Giovanni, Carnieli D.r Guido, Comessatti Giacomo, Cojazzi D.r Felice, Chiussi D.r Ascanio, Chiussi cav. Giuseppe, Cirio Ugo, Castellieri Giuseppe, Conti Silvio, Cragnolini Ugo, Colussi Iginio, Comelli Ciriano, Calzavara Pinton Bruno, De Candido Domenico, Donda Achille, Durigatto G. Batta, De Lazzer Illio, Flora Luigi, Flora Emilio Fabris D.r Luigi, Fabris Settimio, Giordani Ivo, Gatto Aurelio, Lunazzi Giovanni, Minisini Francesco, Marangoni Luigi, Manganotti Enrico, Martinuzzi Pio, Mainardis Pietro, Miani Pio, Picottini Pietro, Pedrecca Giulio, Serafini Gio. Batta., Strozzolini Guido, Solero Gio. Batta, Tretti D.r Sante, Tosolini Giovanni, Tomadoni Giuseppe, Treleani Guido, Zuliani Plinio.

— Croce Rossa Italiana - Sotto Comitato di Sezione della Udine. Ieri alle ore dieci e mezza presso la Sede dell'Associazione ebbe luogo l'assemblea annuale generale dei soci della Croce Rossa.

Dopo alcune comunicazioni del presidente relative all'azienda sociale di quest'anno, furono commemorati i soci defunti nel 1903, cioè: Malagoini, Michieli e dott. Rizzi.

Fu data lettura del rendiconto morale del consuntivo 1903. Eccone gli estremi:

Incassi	L. 2652.60
Spese	» 1490.67
Avanzo	L. 1161.93

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1903 lire 26927.52; materiale di soccorso nei magazzini lire 10513,99 e mobili lire 948.23.

Di poi seguì il sorteggio di cinque membri del Sotto Comitato. I sorteggiati sono i signori: Celotti, Gambierasi, Marzuttini, Misani e Volpe.

Furono tutti rieletti.

A revisore dei conti fu eletto il sig. F. Cantarutti; l'altro revisore eletto fin dall'anno decorso è il sig. Giuseppe Conti.

— L'assemblea generale della Cooperativa di consumo. La chiusura dell'esercizio. Sabato sera nei locali sociali in piazza 20 Settembre, seguì l'assemblea della Cooperativa operaia di consumo. I presenti erano in numero di quaranta. L'adunanza fu presieduta dal signor Libero Grassi.

Fu approvato un ordine del giorno presentato dal sig. De Poli, nel quale preso atto che il Consiglio non accetta il mandato affidatogli dall'assemblea, passa alla nomina del nuovo consiglio, con l'incarico della liquidazione definitiva dell'esercizio di osteria.

Furono eletti: a consiglieri De Poli A., Pignat L., Ruggeri N., Grassi A. L., Cossio A., Pascoli G., Bizzi V., Bisattini G., Savi L. — A sindaci effettivi: Bragato G., Cosattini G., Vendruscolo D. — A sindaci supplenti: Turri L., Stabile L.

— Camera del lavoro. Scarso intervento, ieri, alla conferenza pro falegnami, nella sala Cecchini. Parlarono: Valtorta; della commissione esecutiva; il nuovo segretario della Camera, Trevisonno; il segretario della lega falegnami Edizzo Mesaglio; il pubblicista veneziano Guido Marangoni.

Vigilanza notturna.

Rispettabile cittadinanza. Si raccomanda che tutti i migliori negozianti, le case signorili, le Parocchie, i diversi istituti di credito che ancora non si sono abbonati a questa bella e utile, civile istituzione, vogliano farlo. Quanto maggiore è il numero degli abbonati, e tanto più si potrà migliorare le condizioni e aumentare il personale e incoraggiare l'utile istituzione, che potrà dare un bello e serio servizio.

Fra qualche giorno verrà fuori nome e cognome dei signori abbonati.

E' aperto il concorso quale rappresentante direttore responsabile dell'azienda qui in Udine. Stipendio lire 90 mensili. Rivolgersi al giornale per informazioni.

— Il personale daziario ci comunica

che inseguito alla scissura insorta nella seduta consigliare del 13 corrente, che determinò la sospensiva per quanto riguarda l'approvazione del loro organico definitivo, si è riunito per concretare una giusta protesta contro quella inaspettata antidemocratica soluzione, deliberando di spedire frattanto al prosindaco una domanda perchè il Regolamento stesso venga nuovamente presentato al Consiglio nella prossima seduta.

Il personale tutto è persuaso che la riforma proposta risponda alle esigenze del servizio e ai suoi più legittimi desideri.

— Un bruto al reclusorio di Parma.

Minin Luigi, di Camino di Codroipo, nel 31 marzo passato, fu condannato in contumacia dal nostro Tribunale ad anni 6 e mesi cinque di reclusione per violenza carnale.

In aprile il Minin fu rinvenuto ed arrestato ed ora fu assegnato al reclusorio di Parma.

— Circo Zavatta.

Questa sera alle ore 8 1\|2 precise grande spettacolo popolare a prezzi ridotti.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'8 al 14 maggio

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 5
» morti » — »
» Esposti » 1 »

Totale N. 15

Pubblicazioni di Matrimonio.

di Colloredo co. avv. Antonino possidente con nob. Bice del Torso agiata — Umberto Iacolutti calzolaio con Pierina Antonutto serva — Vittorio Bianeuzzi fuochista ferr. con Vitalina Ioan tessitrice — Federico Fioritto negoziante con Santa Pangon casalinga — Virginio Fabris agente di comm. con Caterina Decolle casalinga — Achille Perini barbiere con Elisa Malcaschin casalinga — Eugenio Modotti agricoltore con Maddalena Chiarandini contadina — Luigi Manfredini capitano di Cavalleria con Virginia D'Agostini agiata.

Matrimoni.

Antonio Poletti facchino con Elvira Casarsa contadina — Rag. Innocente Toppani impiegato con Teresa Tomadoni agiata — Luigi Della Vedova agricoltore con Anna De Clara contadina.

Morti a domicilio.

Danilo Costantini di Pietro di giorni 1 — Teresa Del Bianco-Vicario fu Antonio d'anni 75 contadina — Maria Trevillin-Roiatti fu Antonio d'anni 66 casalinga — Enrico Clain fu Alessandro d'anni 27 negoziante.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Zupelli fu Gio. Batta d'anni 34 tipografo — Luigi Della Vedova fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Angelo Zilli di Giuseppe d'anni 32 facchino — Leonardo Cantoni fu Floriano d'anni 35 agricoltore.

Totale N. 8

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMA ORA.

I cinesi appertamente contro i russi

LONDRA, 16. Il Mornig post riceve da Shangai: Il governatore cinese Fu-ci pubblicò un decreto minacciante la pena di morte a tutti i cinesi che lavorassero pei russi. L'interprete di un ufficiale russo fu già decapitato.

Uno scontro
1500 russi uccisi o feriti.

LONDRA, 16. Un dispaccio da Tientsin in data del 14 dà notizia di uno scontro avvenuto sulle colline intorno a Nuyen.

Si parla di millecinquecento russi uccisi o feriti.

I giapponesi occuperebbero la città.

Però, è impossibile verificare l'esatezza di queste informazioni.

Altri successi giapponesi.

NIUCIANG, 15. La cifra complessiva dei giapponesi sbarcati a Pitzevo è di trentamila.

Secondo notizie di fonte cinese, i russi ripiegano da Colliman all'ovest di Ferghung.

Ogni giorno succedono piccole scaramuccie nella penisola del Liaotung.

Si dice che i giapponesi si sono impadroniti di 3000 proiettili da artiglieria, 300000 cartuccie, 2600 fucili ed un centinaio di carri di munizioni e provvigioni.

Incrociatore giapponese sommerso da un cadetto russo.

LONDRA, 16. Un dispaccio da Pietroburgo dice che un cadetto della marina russa, salito a bordo di una scialuppa a vapore, riuscì a sommergere un incrociatore giapponese dinanzi a Porto Arturo.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri alle 17 dopo lunga e penosissima malattia sopportata con santa rassegnazione munito dei conforti religiosi cessava di vivere

CROATTO GIO. BATTA.

La moglie, i figli e parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti pregandoli d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1904.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla casa in via Pellicerie n. 4.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ringraziamento.

La famiglia Clain, col cuore vivamente commosso da tante dimostrazioni d'affetto per la perdita del suo indimenticabile Enrico, ringrazia tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo ad onorare la memoria del povero estinto.

Si sente in dover di porgere uno speciale ringraziamento al distinto D.r Giuseppe Pitotti per le cure veramente affettuose prodigate al loro caro Enrico.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria Novembre 1900 e Regionale Settembre 1903

Ing.ri Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Officina mecc. in Via Zanon UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri da 70 quintali

Baschules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Per la Pittura "Zonca,,

Mi pregio partecipare alla mia rispettabile Clientela che il signor Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego delle rinomate *Pitture Zonca,* di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici con esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene eguagliate e nitide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Dette pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene.

Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine

VINCENZO MATTIONI
Pittore-decoratore
Via Pracchiuso N. 2

Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

LUIGIA PIUTTI-TRAVAGINI

UDINE - Via Mercatonuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi di **LATTERIE**

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina — SPECCHI — Vetri Rigati per tettoia — Lastre colorate e decorate — Mastice per Lastre — Diamanti da taglio — Flaconeria ed articoli per farmacisti

Bottiglie per Vino — DAMIGIANE — Turaccioli - Capsule — Macchine a imbottigliare — Spine per botti — Filtri Depuratori dell'aria — Lampade Acetilene — Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

Lettere di Vetro per Vetrine

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, [illegible] vegetali e metalliche

---

Impossibile Concorrenza?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole Lire 15 potete acquistare il fonografo

MONDIALE

con 6 cilindri straordinari e sceltissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo strabiliante apparecchio che eguaglia e supera tutti i congeneri posti in commercio.

Cilindri Globe a L. 1 cadauno di splendido effetto.

Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.

Indirizzare vaglia o cartolina vaglia all'
Unione Fonografica Milanese
Milano — via A. Tadino, n. 5 - Succ.: Carlo Goldoni, n. 3.

SANTAL MIDY

L'unico preparato al celebre *Sandalo di Mysore inefensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

LINIMENTO GÉNEAU

30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco
Nè Piaghe
Nè Spelature

Guarisce prontamente le Zoppicature, ***Mollette***, Capelletti, Vesciconi, Scarti, Sforzi, ingorghi, ***Soprossi***, spavegni, ***Rivulsivo e Derivativo*** in tutte le affezioni del petto.

165, Rue St-Honoré, PARIGI, *ed in tutte le Farmacie.*

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

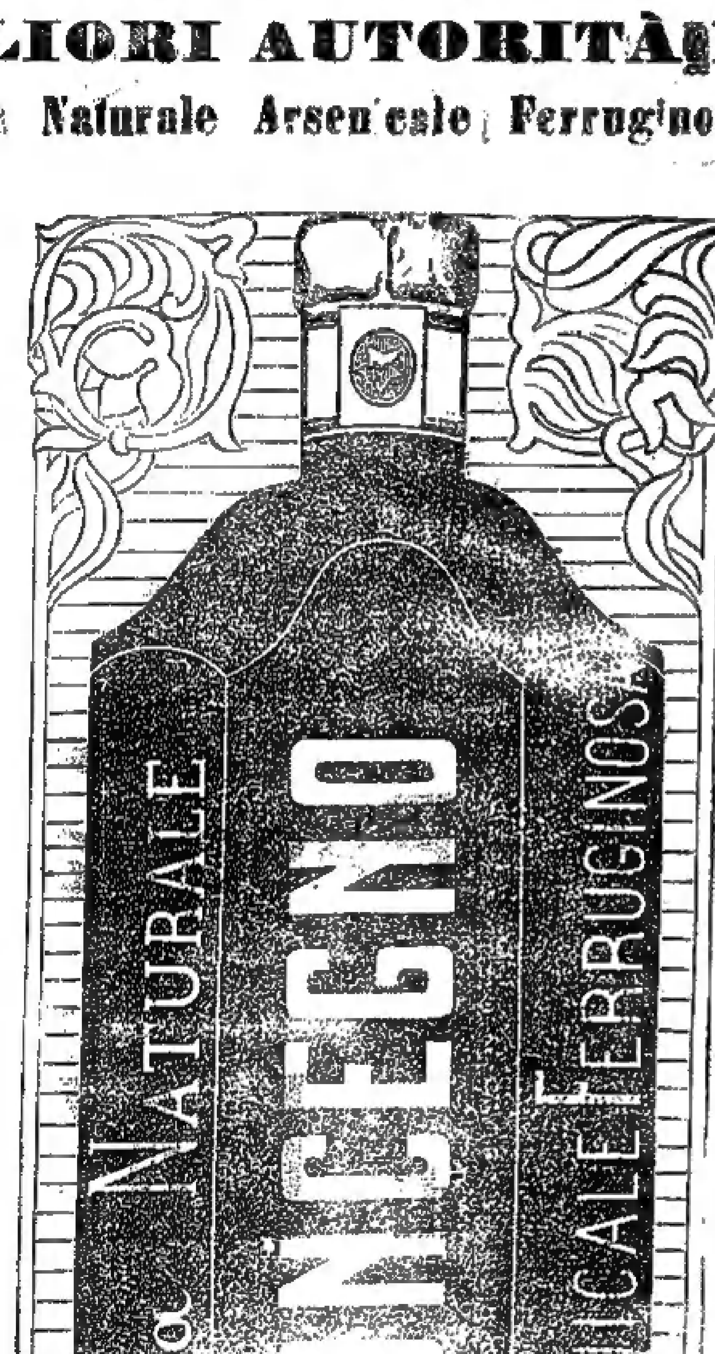
„Andreas Saxlehner."

LE MIGLIORI AUTORITÀ MEDICHE

Raccomandano: **L'Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa di RONCEGNO**

contro:

L'Anemia
Clorosi
Neurastenia
Esaurimenti
Malaria
Diabete
Malattie dello stomaco
Muliebri
Della Pelle.



È la più digeribile

Ottimo ricostituente dopo le convalescenze

Efficace per i bambini deboli.

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI & C.
chimici farmacisti **Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma-Genova.**

RONCEGNO (3 ore da Verona ferrovia TRENTO RONCEGNO) — **Bagno Arsenico-ferruginoso** — Clima alpino costantemente secco — **Stabilimento Balneario con annesso Grand Hôtel des Bains** — Proprio parco ombroso 100.000 m q. — Prezzi modici, arrangements — Tutte le cure complementari. — Medico *Consulente*: Prof. Sen. A. DE GIOVANNI Medico *Direttore*: Prof. VIOLA (della clinica di Padova).

Stagione: 20 Maggio - 15 Ottobre.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castagno, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, delle piante dei piedi, delle calcagni e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Composizione: galbano, benzoe, ac. [illegible] 20 — idem di Cajenna 150 — Acido salicilico cris. [illegible] potassio ec 4 — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita presso A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra 91.

Officina Elettro-Galvanica

UGO QUARGNOLO

Circonval. Porta Venezia - **UDINE** - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi

per la nichellatura

Argentatura
Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ:
FERRAMENTA PER FABBRICATI

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo
Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Baulí e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. 12

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco,